

## Arciprete Vladimir Shmalij: C'è vita dopo il "nuovo grande scisma"



[Pravmir.ru](http://Pravmir.ru)

17 ottobre 2018

Le azioni di Costantinopoli in realtà hanno portato a ciò che è già chiamato il "nuovo grande scisma" - la completa cessazione della comunione eucaristica della Chiesa ortodossa russa con il Patriarcato di Costantinopoli.

Come affermato nella dichiarazione del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa del 15 ottobre, questa cessazione della comunione sarà mantenuta "d'ora in poi e fino a quando il Patriarcato di Costantinopoli rifiuterà di intraprendere le sue decisioni anti-canoniche". Assumere che Costantinopoli abbandonerà le sue decisioni in queste condizioni non è realistico.

Gli eventi che si sono verificati riguardano non solo i rapporti bilaterali dei due patriarcati. La nuova situazione ferisce tutta la famiglia delle Chiese ortodosse locali.

Un punto di vista sostiene che il vero obiettivo di Costantinopoli è quello di far uscire la Chiesa ortodossa russa dalla famiglia delle Chiese ortodosse locali. Con le sue azioni, il

Fanar provoca coscientemente e coerentemente la nostra Chiesa a compiere i passi più drastici che porteranno non solo a una rottura con Costantinopoli, ma anche, a lungo termine, a una rottura forzata delle relazioni con tutte le Chiese locali.

In questo senso si dirigono tutte le proposte di alcune "teste calde" nella nostra comunità ortodossa di mettere sotto anatema il patriarca Bartolomeo, seguite dal "ristabilimento" del Patriarcato di Costantinopoli per sostituire l'eresia attuale, dall'entrata in comunione con vari tipi di comunità che si sono divise dal Patriarcato di Costantinopoli, dall'ultimatum alle altre Chiese ortodosse locali perché cessino la comunione con Costantinopoli, e così via. - Ovviamente, queste proposte lavorano per il progetto geopolitico specifico del Fanar.

A quanto pare, la prima cosa che è necessaria oggi è rendersi conto che la rottura con Costantinopoli è una realtà compiuta, lo è da molto tempo, e quindi, non bisogna aspettare che il problema si "risolva", ma agire in una nuova realtà.

È molto importante fare sforzi per "equipaggiare" il mondo ortodosso in nuove condizioni.

L'intenzione di Costantinopoli dovrebbe essere contraria alla massima espansione possibile della comunione della nostra Chiesa con le Chiese ortodosse locali, l'intensificazione di contatti, incontri, eventi, visite a tutti i livelli.

La parola, a quanto pare, dovrebbe andare a creare una nuova configurazione di regolare comunione tra la Chiesa ortodossa russa e le Chiese locali. Poiché Costantinopoli ha perso il ruolo di centro comune di coordinamento ortodosso, dovranno essere trovate nuove forme di interazione inter-ortodossa. Allo stesso tempo, sembrano preferibili la massima condiscendenza, pazienza ed economia verso coloro che manterranno i contatti sia con Costantinopoli che con la nostra Chiesa.

Altrettanto significativa è non solo la conservazione, ma anche l'intensificazione, di tutti gli altri contatti internazionali della nostra Chiesa su tutte le piattaforme internazionali esistenti, oltre a trovarne di nuovi. I contatti accademici e culturali e gli scambi della nostra Chiesa sono molto importanti.

La nostra lotta con Costantinopoli per la verità non è finita, ma è solo all'inizio. In questa controversia, abbiamo bisogno di amici e alleati, che ci trattino con simpatia e comprensione e, al massimo delle loro capacità, ci forniscano tutto il supporto possibile. Inoltre, mi sembra che molti di coloro che consideriamo oggi "nemici" possano diventare nostri amici. Ma questo richiede amore e pazienza.

La Chiesa ortodossa ucraina ha bisogno più che mai di uno speciale sostegno ortodosso e internazionale. Sarebbe bello se nel prossimo futuro si fossero svolte visite di rappresentanti (o anche meglio, di primati) delle Chiese ortodosse locali alla Chiesa ortodossa ucraina. Il Patriarca di Alessandria ha già visitato Odessa. Questo è un segno molto importante di sostegno e solidarietà. Mi piacerebbe molto che i patriarchi di Antiochia e di Gerusalemme potessero fare una simile visita.

Tutte queste, naturalmente, sono idee spontanee e frammentarie che sono sorte in una situazione di shock, quando abbiamo davanti ai nostri occhi una malvagia volontà e ambizione di distruggere l'unità secolare dell'Ortodossia. Ma tutti abbiamo bisogno di

rimetterci insieme, con fede e speranza nell'aiuto di Dio, e di sintonizzarci in preghiera per le opere.